PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, sul risultato del controllo eseguito, con le modalità dell'articolo 12 della suddetta legge, sulla gestione finanziaria del Centro Italiano Ricerche Aerospaziali (CIRA S.C.p.A.) per l'esercizio 2016, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute fino a data corrente.

Il precedente referto, relativo all'esercizio finanziario 2015, è stato trasmesso al Parlamento con determinazione n. 6 del 14 febbraio 2017 ed è pubblicato in Atti parlamentari, Legislatura XVII, Doc. XV, n. 500.

1. QUADRO NORMATIVO E CONTESTO DI RIFERIMENTO

Quadro normativo

Il Centro Italiano Ricerche Aerospaziali (CIRA) è una società consortile per azioni a maggioranza pubblica sottoposta alla vigilanza del Ministero dell'istruzione, l'università e la ricerca (MIUR) e assoggettata al controllo della Corte dei conti ai sensi dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259.

Ad esso è affidato il compito di dare attuazione al Programma nazionale di ricerche aerospaziali (Pro.R.A.), secondo quanto disposto dalla legge 16 maggio 1989, n. 184[1] e dal decreto ministeriale n. 305 del 10 giugno 1998[2].

Lo Stato ha assunto a proprio carico l'intero onere sostenuto dal CIRA per la progettazione e la realizzazione e adeguamento delle opere (art. 4, comma 1 del d.m. n. 305 del 1998). Si tratta di una concessione *ex lege* in cui il concedente assume tutti gli oneri finanziari ed i beni prodotti sono *ab origine* di sua proprietà (patrimonio disponibile dello Stato). La Società concessionaria ha, invece, il comodato gratuito degli stessi.

Il piano finanziario complessivo a "vita intera" delle opere del Pro.R.A. da progettare e realizzare a carico dello Stato è stato rideterminato nella misura di 428,7 ml (Iva esclusa) con il decreto interministeriale del 24 marzo 2005, n. 674, mediante il quale è stato definito un aggiornamento del Pro.R.A. medesimo[3]. Al 31 dicembre 2015 risultano spesi 396,2 ml (92,4 per cento), mentre al 31 dicembre 2016 risultano spesi 406,1 ml (92,7 per cento).

Lo Stato concorre, inoltre, alle spese complessive necessarie a fronteggiare le esigenze connesse alla gestione delle opere realizzate, ivi comprese le spese per le attività di ricerca e sperimentazione, mediante un contributo annuale (art. 4, comma 2 del d.m. n. 305 del 1998) che, per effetto delle manovre di *spending review*, è stato oggetto dal 2012 di progressive riduzioni e dal 2015 si è assestato ad euro 21,9 ml. Nel 2018, esso è stato ridotto a 21,6 ml.

Quanto alla destinazione di queste ultime risorse che, secondo la previgente disciplina, qualora non utilizzate dal CIRA erano "*ex lege*" destinate ad integrare lo stanziamento per la realizzazione del Pro.R.A, è intervenuta una modifica normativa (art. 7, comma 5 della legge 24 dicembre 2012, n. 229) secondo la quale, a partire dal 2013, è possibile riassegnare, anche a

[1] "Realizzazione e funzionamento del programma nazionale di ricerche aerospaziali".

[2] "Regolamento recante disciplina del Programma nazionale di ricerche aerospaziali (Pro.R.A.) e del Centro italiano di ricerche aerospaziali".

[3] Il contributo era stato fissato inizialmente in circa 310 milioni di euro (legge n. 184 del 1984) e poi era stato aumentato a circa 387 milioni di euro con l'art. 4, comma 1 del d.m. n. 305 del 1998.

capitoli diversi da quello relativo al contributo alla gestione del Pro.R.A., eventuali entrate derivanti da somme non utilizzate a valere sul contributo in questione.

Il Pro.R.A., ai sensi del comma 1, dell'art. 1, del d.m. n. 305 del 1998, ha come finalità l'attività di ricerca, sperimentazione, produzione e scambio di informazioni, formazione del personale nel settore aerospaziale, da realizzarsi anche attraverso la partecipazione a programmi di ricerca europei e internazionali, e la realizzazione e gestione di opere ed impianti funzionali alle proprie attività.

Il monitoraggio del Pro.R.A. e la formulazione di osservazioni e proposte per gli aggiornamenti del medesimo sono affidati ad un'apposita Commissione, istituita con decreto dal Ministro per l'istruzione, l'università e la ricerca (art. 2, comma 2 del d.m. n. 305 del 1998). Come già riferito nelle precedenti relazioni, dal 2013 la citata Commissione non è stata più ricostituita[4] e l'incarico del monitoraggio del Pro.R.A. viene affidato dal MIUR, in vece della precedente Commissione di monitoraggio, a un *Panel* di esperti competenti per le materie afferenti il settore aerospaziale[5].

Gli aggiornamenti del Pro.R.A. sono disposti con decreto del Ministro per l'istruzione, l'università e la ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze anche sulla base di osservazioni e proposte della Commissione di monitoraggio. L'ultimo aggiornamento è stato disposto nel 2005 con il decreto interministeriale n. 674 del 24 marzo[6]. Lo strumento mediante il quale viene definita la proposta di aggiornamento è il programma di attività triennale approvato annualmente dall'Assemblea dei soci e trasmesso al MIUR e al predetto *Panel* di esperti entro il 31 ottobre di ogni anno per le verifiche e le iniziative di rispettiva competenza.

Con delibera assembleare del 28 febbraio 2017 il CIRA ha presentato al MIUR una Proposta di Aggiornamento del Pro.R.A. che è stata sottoposta al parere tecnico del predetto *Panel* di Esperti nominato dal MIUR, il quale il 20 novembre 2017 ha espresso parere positivo al riguardo, peraltro formulando articolate osservazioni, anche con riferimento alla necessità di procedere a una più analitica "*quantificazione delle spese previste e la loro eventuale rimodulazione*

[4] Nel corso dell'indagine effettuata dalla Corte dei conti, Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato, avente ad oggetto la gestione del contributo dello Stato alle spese di gestione del programma nazionale di ricerche aerospaziali (Pro.R.A.) (deliberazione n. 18/2013/G) sono emerse questioni in ordine alla legittimità di tale organismo.

[5] Alla data di stesura del referto sono operativi sei incarichi con decreti direttoriali del 4 settembre 2013, del 19 maggio 2014, del 22 settembre 2014, dell'8 giugno 2015, del 16 ottobre 2015, del 25 gennaio 2016 e del 30 marzo 2017.

[6] Il precedente aggiornamento del Pro.R.A. era stato approvato nel 2000 con il decreto interministeriale del 3 agosto.

rispetto a quanto esposto sommariamente nella proposta di "Aggiornamento Pro.R.A.", specificando e motivando analiticamente le quote parte dovute a:

i.) acquisizione di beni o servizi (anche fornendo, ad esempio, risultati quantitativi di analisi di mercato specifiche);

ii.) spese di personale (anche indicando, ad esempio: la valutazione dell'impegno previsto in termini di FTE, il confronto del rapporto tra spese di personale e spese totali con progetti in campi analoghi a livello nazionale o internazionale, etc.);

iii.) spese per disseminazione della conoscenza (...);

iv.) la possibilità, in ragione della presenza di macro-obiettivi comuni e anche allo scopo di ottimizzare l'utilizzo delle risorse, di integrare le attività operative per talune "Flagship", ad esempio "BIOSPACE" e "MARS".

Ad oggi non risulta ancora emanato il Decreto Interministeriale di approvazione del Nuovo Pro.R.A.

Nel corso del 2016 il CIRA non è stato destinatario di specifiche disposizioni di legge.

Nel 2017 la legge 27 dicembre 2017 n. 205 (legge di stabilità per il 2018) ha previsto, con competenza 2018, il recupero per 4 ml dei contributi di cui all'art. 4 comma 2 del d.m. n. 305 del 1998 che non furono riconosciuti nell'esercizio 2015 e che hanno contribuito alla formazione della perdita registratasi nell'esercizio 2016. La società ha proceduto nel bilancio 2017 allo svincolo del fondo rischi di 4 ml che aveva al riguardo appostato nel bilancio 2016, così contabilizzando tale corrispondente ricavo in competenza 2017 (esponendo un risultato in utile di 0,2 ml).

Nel 2018 la legge 11 gennaio 2018, n. 7, recante "*Misure per il coordinamento della politica spaziale e aerospaziale e disposizioni concernenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia spaziale italiana*" ha previsto, all'art. 1, che "*Allo scopo di assicurare il coordinamento delle politiche spaziali e aerospaziali, nonché di favorire l'efficacia delle iniziative dell'Agenzia spaziale italiana (A.S.I.) ... al Presidente del Consiglio dei ministri sono attribuiti l'alta direzione, la responsabilità politica generale e il coordinamento delle politiche dei Ministeri relative ai programmi spaziali e aerospaziali, nell'interesse dello Stato*". L'art. 2 comma 1 di tale legge ha sostituito l'articolo 21 del decreto legislativo 4 giugno 2003, n. 128 prevedendo che "1. *Al fine di assicurare l'indirizzo e il coordinamento in materia spaziale e aerospaziale ... è istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Comitato interministeriale per le politiche relative allo spazio e alla ricerca aerospaziale ... . 2. Per le finalità di cui al comma 1, il Presidente del Consiglio dei ministri, con proprio decreto ...,*

individua il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega alle politiche spaziali e aerospaziali e l'ufficio della Presidenza del Consiglio responsabile delle attività di supporto, coordinamento e segreteria del Comitato".

Nel bilancio 2016 la Società ha recepito le modifiche apportate al codice civile dal d.lgs. 18 agosto 2015 n. 139 (c.d. "decreto bilanci")[7] disponendo la rettifica dell'appostamento di alcune voci di ricavi e di costo del conto economico (v. più nel dettaglio Capitolo 12).

Per un maggior approfondimento del quadro normativo di riferimento che ha interessato l'Istituto si rinvia alle precedenti relazioni.

L'Assemblea dei soci del 20 dicembre 2016 ha approvato la revisione dello statuto resasi necessaria per l'adeguamento entro il 31 dicembre 2016 all'entrata in vigore del testo unico sulle società a partecipazione pubblica, adottato con il d.lgs. 19 agosto 2016 n. 175[8]. Le principali modifiche hanno riguardato la soppressione del Comitato consultivo scientifico e la previsione del divieto di nominare il Vicepresidente e di istituire organi diversi da quelli previsti dalle norme generali in tema di società. La revisione *de qua* comprende, inoltre, il recepimento delle norme stabilite dalla legge 12 luglio 2011 n. 120 e dall'attuativo d.p.r. 30 novembre 2012 n. 251 in materia di adeguamento delle rappresentanze di genere nelle posizioni di vertice nelle società.

L'Ente, ubicato a Capua (CE), è partecipato per il 47 per cento dall'ASI (Agenzia Spaziale Italiana), per il 5 per cento dal Consiglio Nazionale Ricerche, per il 16 per cento dal Consorzio Area Sviluppo Industriale di Caserta e per il 32 per cento dalle principali industrie aerospaziali italiane.

Nel corso della Assemblea del CIRA del 16 novembre 2017, che ha approvato il bilancio 2016, il Presidente dell'ASI, socio pubblico di maggioranza relativa (47 per cento del capitale), ha letto una dichiarazione, in vero non oggetto di votazione assembleare e concernente punto non presente all'ordine del giorno ma rispetto alla quale gli altri soci non hanno sinora reso note dichiarazioni di segno contrario, nella quale ha attestato che l'ASI detiene una posizione di controllo di fatto del CIRA ai sensi dell'art. 2359 comma 1 n. 2) del codice civile. Il bilancio

[7] Il decreto legislativo è stato emanato con lo scopo di allineare la normativa sulla disciplina del bilancio d'esercizio delle società di capitali in attuazione della direttiva UE 26 giugno 2013 n. 34.

[8] In particolare, il T.U. reca una nuova disciplina in materia di organi aziendali, requisiti, incompatibilità, *governance*, retribuzione degli organi e del personale, limiti e divieti relativi a comitati consultivi e di proposta, reclutamento e gestione del personale e obbligo di contenimento dei relativi oneri contrattuali; introduce l'obbligo di tenuta di una contabilità separata per ciascuna attività oggetto di diritti speciali o esclusivi svolta dalla società; quanto al personale fissa il divieto di procedere a nuove assunzioni fino al 30 giugno 2018.

2016 non dà conto, in vero, di tale controllo di fatto dichiarato dall'ASI nella predetta Assemblea convocata per la approvazione del bilancio 2016.

In una successiva nota fatta pervenire al CIRA il 29 marzo 2018, della quale la società ha tenuto conto nell'ambito del bilancio 2017, l'ASI ha precisato che alla situazione di controllo ex art. 2359 comma 1 n. 2 c.c. come sopra dichiarata non sarebbe comunque associata attività di direzione e coordinamento da parte dell'Agenzia nei confronti del CIRA, in quanto la Agenzia, pur esercitando di fatto il controllo come sopra, non parteciperebbe alla gestione della società e alle sue scelte operative.

In proposito, l'espresso riconoscimento da parte dell'ASI dell'esercizio del controllo di fatto appare assorbente dell'attività di direzione e coordinamento, considerato che il controllo consiste proprio nel potere (di diritto o anche soltanto di fatto) di incidere in modo determinante sulle scelte strategiche e sulle principali decisioni societarie.

Profili contabili

Dal 2011 l'Ente non è più ricompreso nell'elenco dei soggetti che concorrono al consolidato economico della pubblica amministrazione.

Tale fuoriuscita fece seguito alla modifica del criterio di contabilizzazione dei ricavi di cui al d.m. n. 305 del 1998 art. 4 comma 2 che - in difformità rispetto al precedente trattamento contabile e pur a fronte di un regime fiscale speciale di favore, improntato alla esenzione dei ricavi in questione dal prelievo tributario (art. 10 legge n. 237 del 1993) - vennero iscritti alla voce A1 del conto economico "Ricavi delle vendite e delle prestazioni", nonostante si trattasse di un credito per contributi di funzionamento.

Tale modifica del trattamento contabile ebbe l'evidente effetto di accrescere il peso dei "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" rispetto al totale dei ricavi. Ne risultò un consistente incremento del peso relativo, sul totale del ricavi, della componente dei ricavi da gestione caratteristica, ossia della componente rilevante ai fini del computo della soglia del 50 per cento che costituisce, in base alla normativa nazionale di matrice europea - allora SEC95, ora SEC2010 - il discrimine tra attività c.d. "*market*", e dunque esulante dal perimetro del "Consolidato PA", e l'attività "*non market*" la cui preponderanza - oltre il 50 per cento - sui ricavi della produzione fa rientrare l'ente nel perimetro del Consolidato PA.

Al riguardo, nella seduta del Consiglio di amministrazione del 4 aprile 2016 fu deliberato, su istanza del Collegio dei revisori (verbali n. 184 e 189 del 2016), l'avvio dell'istituzione di un

tavolo tecnico presso il MIUR volto ad accertare l'esatta allocazione in bilancio dei contributi Pro.R.A. In esito al tavolo tecnico, in cui vennero condivise le perplessità manifestate dagli organi di controllo (verbale tavolo tecnico MIUR/CIRA del 6 aprile 2017), a partire dall'esercizio 2016 e dunque dal relativo bilancio, i ricavi ex art 4 comma 2 del d.m. n. 305 del 1998 (12,2 ml) sono stati riclassificati nella voce A5 "Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio". E' stata quindi ripristinata la originaria imputazione contabile del contributo in questione, erogato a titolo di "*concorso dello Stato alle spese complessive, necessarie a fronteggiare le esigenze connesse alla gestione delle opere progettate e realizzate nell'ambito del Pro.R.A.*" imputazione che appare più congrua a quello che è configurato *ex lege* come un sostanziale "contributo ordinario di funzionamento", in vero annualmente concesso nella misura normativamente prestabilita, al di fuori di qualsivoglia fatturazione e parametrazione in rapporto a specifiche prestazioni effettivamente rese dal CIRA.
A seguito del ripristino nel 2016 di tale appostamento nella voce A5 dei Ricavi del contributo ex comma 2 cit., il tasso di copertura dei costi di produzione (49,7 ml nel 2016, 46,5 nel 2017) con i ricavi da vendite e prestazioni (19,8 ml nel 2016, 22,8 ml nel 2017) si attesta nel 2016 e nel 2017 al di sotto della soglia distintiva del 50 per cento.

Nella seduta del Consiglio di amministrazione del 9 aprile 2018, unitamente al progetto di bilancio 2017, è stata presentata una delibera introduttiva di un "*Sistema di contabilità separata*" ai sensi dell'art. 6, comma 1 del d.lgs. n. 175 del 2016, in base al quale "*Le società a controllo pubblico, che svolgano attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi, insieme con altre attività svolte in regime di economia di mercato, in deroga all'obbligo di separazione societaria previsto dal comma 2-bis dell'articolo 8 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, adottano sistemi di contabilità separata per le attività oggetto di diritti speciali o esclusivi e per ciascuna attività*".
Tale "Progetto di Modello per la Contabilità Separata" è stato elaborato a partire dall'attuale configurazione del sistema di contabilità analitica, che consente un'analisi sulla base di un modello a costi diretti (*direct costing*), e richiede una configurazione a costo pieno (*full costing*), basata sulla progressiva attribuzione di tutti i costi diretti e di quote di costi indiretti riferibili a due specifiche tipologie di oggetti di costo, l'ora uomo e la prova impianto, che costituiscono le unità di prodotto/servizio vendute dal CIRA. Il modello potrà essere applicato sia sulla base di dati di *budget* (preventivi) che di bilancio (consuntivi), per ciascuno

specifico esercizio di riferimento. Il modello presentato è peraltro limitato per il momento ai dati della gestione caratteristica. Esso consta di quattro parti consequenziali:

1. Identificazione di due Macro-Aggregati, al primo dei quali ricondurre le attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi, ed al secondo le attività svolte in regime di economia di mercato.
2. Classificazione dei proventi negli Aggregati.
3. Identificazione dei costi (indiretti) che si vogliono ribaltare.
4. Identificazione dei criteri di ribaltamento dei costi indiretti:

   a) ore-uomo, che rappresentano il volume di attività che è stato impegnato da tecnici, ricercatori ed addetti amministrativi per la realizzazione di ciascun prodotto o servizio (interno e/o esterno) e che vengono ribaltate in proporzione alle ore dirette che ciascuna attività ha impegnato rispetto al totale delle ore dirette;

   b) ore di occupazione impianto, che rappresentano il periodo di tempo durante il quale ciascun impianto è stato impegnato per le prove nell'ambito di progetti Comma 1, auto-finanziati e Conto Terzi e che vengono ribaltate in proporzione alle ore impegnate per le diverse tipologie di progetto.

   Il computo dei costi indiretti appare pertanto il frutto di un "ribaltamento" sostanzialmente algebrico dei costi diretti. In proposito appare auspicabile l'adozione di sistemi di computo dei costi indiretti maggiormente aderenti al livello effettivo di incidenza dei medesimi sulle diverse linee di attività: ciò sia in linea con la *ratio legis* sottostante alla prescritta adozione di sistemi di contabilità separata e sia al fine di identificare più puntualmente, in un'ottica conoscitiva di presupposto e stimolo di necessari processi di efficientamento aziendale, i centri di costo che sono finanziati prevalentemente se non esclusivamente dal contributo pubblico ordinario di gestione ex art. 4 comma 2 d.m. n. 305 del 1998), rispetto ai centri di costo che, essendo maggiormente attrattivi per l'industria e la ricerca aerospaziale, riescono ad autofinanziarsi, in tutto o in parte, attraverso risorse esterne.

Accordi di collaborazione

Nel 2016 il CIRA non ha stipulato accordi di collaborazione mentre nel 2017 ha concluso i seguenti accordi:

- Il 31 luglio 2017 è stato siglato il rinnovo dell'Accordo Quadro tra ENAC e CIRA nella prospettiva di possibili iniziative congiunte in tema di: velivoli a pilotaggio remoto, aviazione generale, *safety* del trasporto aereo, *crashworthiness*, monitoraggio impatto ambientale nei siti aeroportuali, velivoli ipersonici;
- Il 10 ottobre 2017, il CIRA ha ospitato la delegazione del *Chinese Aeronautical Establishment* (CAE), ente di ricerca governativo che finanzia più di 30 fra centri e istituti di ricerca cinesi in campo aeronautico, al fine di avviare rapporti di collaborazione tra i due enti con la sigla di un Accordo Quadro che individua le tematiche di ricerca di comune interesse che saranno oggetto di specifici accordi futuri;
- Il 16 ottobre 2017 è stato perfezionato l'accordo di collaborazione tra CIRA e NASA avente a oggetto la sperimentazione in materia di sistemi di protezione dalla formazione del ghiaccio sui velivoli, con l'obiettivo di armonizzare le metodologie di misura e di analisi delle nuvole generate nei rispettivi *Icing tunnels* per lo studio e la certificazione di sistemi di protezione dal ghiaccio, in conformità con le più recenti normative di settore. L'accordo di durata quinquennale, prevede esperimenti negli impianti: *Icing Wind Tunnel* del CIRA, *Icing Research Tunnel* della NASA e *Altitude Icing Wind Tunnel* del *National Research Council* e interesserà, in prospettiva, anche altre tematiche quali le metodologie di simulazione numerica e la caratterizzazione del comportamento dei materiali ghiacciofobici per condizioni di nuvola;
- Il 7 novembre 2017 è stato firmato un accordo con INAF-IAPS (l'Istituto di Astrofisica e Planetologia Spaziali dell'Istituto Nazionale di Astrofisica) con l'obiettivo di stabilire una collaborazione scientifica in particolare nella ricerca e sviluppo di nuovi sistemi di propulsione.

2. ORGANI E COMITATO CONSULTIVO SCIENTIFICO

Organi

Il nuovo statuto del CIRA è stato approvato dall'Assemblea il 20 dicembre 2016 a seguito della entrata in vigore del Testo unico delle società a partecipazione pubblica adottato con d.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e al fine di recepire le disposizioni a tutela del principio di equilibrio di genere stabilite dalla legge 12 luglio 2011 n. 120 e dal relativo d.p.r. attuativo 30 novembre 2012 n. 251.

Esso è soggetto alla normativa settoriale concernente il CIRA e in particolare alle disposizioni contenute nella legge 7 agosto 1997, n. 266 e nel Regolamento ministeriale approvato con decreto 10 giugno 1998 n. 305, che definisce le attività costituenti oggetto del Pro.R.A. nonché oggetto sociale del CIRA, riservando ai soci pubblici una prevalente partecipazione azionaria non inferiore al 52 per cento, oltre alla designazione della maggioranza dei componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, questi ultimi portabili anche a 5 in base al nuovo statuto.

Ai sensi dell'art. 9 dello statuto, sono organi della Società l'Assemblea dei Soci, il Presidente del consiglio di amministrazione, l'Organo amministrativo e il Collegio sindacale.

Nelle precedenti relazioni si è ampiamente riferito in merito alle funzioni degli organi del CIRA. In questa sede si fa cenno alle vicende significative che hanno riguardato gli organi di amministrazione e gli emolumenti attribuiti ai titolari delle varie cariche.

Nel 2016 l'Assemblea dei soci si è riunita cinque volte in seduta ordinaria.

Consiglio di amministrazione

A norma dell'art. 12 dello statuto il Consiglio di amministrazione è composto da cinque membri di cui uno designato dai soci privati, uno dal Presidente della Giunta della Regione Campania e tre, tra cui il Presidente, dai soci pubblici.

Nel 2016 era in carica il Presidente nominato nell'Assemblea dei soci del 30 aprile 2015; a seguito di sua revoca ex art. 2449 comma 2 codice civile nella Assemblea del 7 novembre 2016 (previa nota da parte dell'ASI, socio di maggioranza relativa, in data 24 ottobre 2016) e di successive dimissioni degli altri componenti del C.d.A., è stato nominato un nuovo Presidente nell'Assemblea dei soci del 7 novembre 2016, il quale si è successivamente dimesso in data 16 gennaio 2018, e altri due amministratori designati dai soci pubblici. A seguito di diffida della

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Pari Opportunità ricevuta in data 18 novembre 2016 volta a ripristinare l'equilibrio di genere, nella Assemblea del 20 dicembre 2016 è stato poi nominato il quarto componente, di genere femminile, designato dai soci privati. Il componente designato da parte della Regione Campania è stato nominato nell'Assemblea dei soci dell'8 settembre 2017. Il nuovo Presidente del CIRA, attualmente in carica, è stato nominato nell'Assemblea dei soci del 6 febbraio 2018 su designazione dei soci pubblici.

Nell'assemblea del 10 maggio 2018, a seguito dell'approvazione del bilancio 2017, sono stati nominati i nuovi componenti del Consiglio di amministrazione, riconfermandosi dei precedenti il solo Presidente. Al riguardo, a differenza da quanto avvenuto nel 2015, oltre che in occasione delle sostituzioni dei componenti del Consiglio di amministrazione intervenute nel corso del triennio, tutti e tre i componenti del Consiglio di amministrazione che esprimono la parte pubblica non regionale sono stati indicati soltanto da ASI, senza che siano state espresse designazioni da parte degli altri due soci pubblici CNR e ASI Caserta, i quali non hanno preso parte all'assemblea né hanno conferito alcuna delega all'ASI per la scelta dei nuovi amministratori: questi ultimi risultano pertanto essere stati nominati, a differenza che nel passato e pur a fronte dello statuto che attribuisce ai soci pubblici la designazione della maggioranza degli amministratori, con il voto del solo socio pubblico di maggioranza relativa, oltre al voto di parte della componente privata del capitale sociale.

In proposito appare necessario assicurare effettività all'esercizio del prescritto controllo del CIRA da parte dei soci pubblici, che non può prescindere dal reale coinvolgimento di tutti i soci pubblici nelle decisioni nelle quali tipicamente si estrinseca l'influenza dominante sulle determinazioni strategiche della società, quali certamente sono la nomina degli amministratori e l'approvazione del bilancio e del piano triennale recante le linee strategiche sotto il profilo industriale, economico e finanziario.

Va anche evidenziato che, a differenza di quanto avvenne nel 2015, le designazioni sia del Presidente che dei due consiglieri di amministrazione espressi dalla parte pubblica non sono state precedute da procedure di selezione pubblica (in vero previste "*ove ritenuto necessario*" dall'art. 59 comma 5 Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità dell'ASI pubblicato sul relativo sito internet www.asi.it), pur trattandosi di designazione prodromica al conferimento di un mandato pieno triennale.

Da segnalare che tra i consiglieri da ultimo nominati su designazione della sola Agenzia Spaziale Italiana vi è anche un imprenditore del settore aerospaziale, nell'ambito del quale

partecipa a diverse società tra le quali, in qualità di socio fondatore, a una società che, a seguito di un accordo di commercializzazione concluso con una società partecipata dal socio pubblico di maggioranza relativa ASI, ha acquisito il 25 per cento di altra società fondata dal neonominato consigliere di amministrazione, che risulta pertanto anch'essa partecipata indirettamente dall'ASI.

Al riguardo, ferma la necessità di un attento presidio circa l'applicazione della disciplina in materia di interessi degli amministratori, è d'uopo evidenziare che, in tale sua nuova composizione, nel Consiglio di amministrazione non risulta più presente, a differenza dalle precedenti consiliature, alcun componente proveniente da istituzioni accademiche o di ricerca, nonostante che la ricerca aerospaziale costituisca la vocazione istituzionale normativamente assegnata al CIRA e la sostanza del Pro.R.A. che il CIRA è chiamato ad attuare. Per contro, l'assenza di componenti provenienti da istituzioni accademiche o di ricerca si è tradotta in un corrispondente raddoppio del peso, nella nuova composizione del consiglio di amministrazione, dei componenti di provenienza imprenditoriale, posto che al consigliere designato dai soci imprenditori privati, naturale espressione del complessivo settore imprenditoriale aerospaziale normativamente prevista, si è aggiunto il consigliere designato dal socio pubblico Agenzia Spaziale Italiana, che svolge direttamente attività imprenditoriale nel settore aerospaziale attraverso proprie aziende.

Il Consiglio di amministrazione, nel 2016, si è riunito 12 volte (8 volte nel 2015, 24 volte nel 2017).

Nel 2016 era in carica il Consiglio di amministrazione nominato nelle assemblee dei soci del 30 aprile 2015 e del 7 novembre 2016.

Nel 2016 e nel 2017 il compenso annuo lordo del Presidente è stato di euro 90.000[9], e quello previsto per ciascun componente del Consiglio di amministrazione è stato di euro 25.000[10].

L'Assemblea dei soci del 6 febbraio 2018, nel nominare il solo Presidente (in sostituzione del precedente dimessosi) nell'ambito del Consiglio di amministrazione già in carica e prossimo alla scadenza, ha nuovamente elevato il compenso del Presidente a euro 100.000, compenso che è stato confermato in occasione della nomina del nuovo Consiglio di amministrazione in data 10 maggio 2018.

[9] Il compenso annuo lordo era stato ridotto nella seduta dell'Assemblea dei soci del 30 aprile 2015 da euro 100.000 ad euro 90.000.

[10] Il compenso annuo lordo per ciascun componente è stato ridotto nell'Assemblea dei soci del 30 aprile 2015 da euro 29.750 ad euro 25.000.

Collegio sindacale

Ai sensi dell'art. 13 del precedente statuto il Collegio sindacale era costituito da tre membri effettivi e due supplenti. Il Presidente è designato dal MEF; il MIUR ed i soci industriali designano ciascuno un componente ed un supplente.

Nel corso del 2016 il Collegio sindacale si è riunito 28 volte (15 volte nel 2015, 27 volte nel 2017).

Nel 2016, come anche nel 2015, il compenso lordo annuo del Presidente del Collegio sindacale è stato di euro 28.000 e quello degli altri due membri di euro 19.000 ciascuno, oltre a oneri e accessori. Uno dei nuovi componenti è stato nominato nella Assemblea del 12 aprile 2017, mentre il secondo (quota di genere) nell'Assemblea del 28 luglio 2017. Il Presidente del Collegio sindacale è stato nominato nell'Assemblea dei Soci del 10 maggio 2018.

Gli oneri complessivi sopportati dal CIRA per il Collegio sindacale ammontano ad euro 113.719 nel 2016.

A seguito delle modifiche statutarie deliberate nell'Assemblea straordinaria del 20 dicembre 2016 è stata introdotta la possibile composizione a 3 ovvero anche a 5 del numero dei membri del Collegio dei Sindaci, per consentire l'inserimento, all'interno dell'Organo, della rappresentanza di genere su designazione dei Soci pubblici ai sensi dell'art. 13 dello Statuto.

L'Assemblea ordinaria dei soci del 12 aprile 2017 ha quindi approvato l'aumento, da tre a cinque, del numero dei componenti effettivi del Collegio dei sindaci, ai sensi dell'art. 13 dello statuto, peraltro riducendone gli emolumenti individuali al fine di mantenere invariato il montante complessivo previsto per l'intero Collegio sindacale:

- per il Presidente compenso fisso di euro 18.000, oltre alla indennità di vacanza da studio fino a un massimo di euro 7.437,12, corrispondente a dodici sedute annue;
- per i componenti compenso fisso di euro 13.000, oltre alla indennità di vacanza da studio fino a un massimo di euro 7.437,12, corrispondente a dodici sedute annue.

In proposito l'Assemblea ha deliberato, peraltro con decorrenza retroattiva dal 1° gennaio 2016 e modificando di fatto nel corso del mandato le spettanze che erano state sino ad allora riconosciute ai tre sindaci che erano già in carica (sia pur a fronte di richiesta dal Collegio sindacale del 16 novembre 2015 che era stata rinviata per approfondimenti dall'Assemblea del 15 dicembre 2015), il riconoscimento della indennità di vacanza da studio di cui agli art. 17 e 19 comma 1 lett. a) d.m. Giustizia 2 settembre 2010 n. 169 (nel detto limite di dodici sedute annue, corrispondenti a euro 7.437,12). Ne sono risultati pertanto incrementati i costi

sostenuti per il collegio sindacale che, rispetto agli euro 113.719 del 2016, si sono attestati nel 2017 a euro 160.588, con un incremento che, oltre a non essere in linea con l'esigenza di contenimento e riduzione dei costi degli organi sociali, non appare coerente con il principio di non modificabilità delle spettanze economiche dell'organo di controllo nel corso del mandato.

Dal giugno 2018 è stata ripristinata la composizione a tre del Collegio sindacale nonché il previgente sistema di remunerazione (compenso lordo annuo fisso stabilito per il Presidente del Collegio sindacale in euro 28.000 e per gli altri due membri in euro 19.000 ciascuno, oltre a oneri e accessori).

In data 14 aprile 2017 la società, che non aveva assolto alla diffida ricevuta dal Dipartimento pari Opportunità della Presidenza del Consiglio di Ministri a dare attuazione alle disposizioni legislative in materia di rispetto del principio dell'equilibrio di genere nella composizione degli organi sociali, ha dato atto di una asserita decadenza intervenuta a carico del Collegio sindacale il quale, per contro, è rimasto in carica fino alla scadenza naturale (approvazione del bilancio 2017 da parte dell'assemblea nella seduta del 10 maggio 2018 e susseguente nomina del nuovo collegio sindacale).

Costo degli organi di amministrazione e controllo

Nella tabella che segue si evidenzia il costo degli organi di amministrazione e controllo, comprensivo del rimborso spese.

Tabella 1 - Costo degli organi

	2015	2016	Variazione assoluta
Presidente e Consiglio di amministrazione	166.122	172.467	6.345
Collegio sindacale	112.523	113.719	1.196
Totale	**278.644**	**286.186**	**7.542**

Fonte: CIRA

Comitato consultivo scientifico

Premesso che dal 2017, con la revisione dello statuto, il Comitato consultivo scientifico è stato soppresso, per completezza di esposizione va ricordato che, a norma del previgente art. 15 dello statuto, il Comitato consultivo scientifico era composto al massimo da 15 membri;

forniva al Consiglio di amministrazione supporto di consulenza scientifica, comprese le esigenze di formazione, esprimeva parere sui programmi di attività e su ogni altro argomento richiesto dal Consiglio di amministrazione ed aveva durata triennale. L'ultimo Comitato in carica è stato nominato nella seduta del Consiglio di amministrazione del 7 luglio 2016[11].

La spesa sostenuta dal CIRA nel 2016 per questo organismo è stata pari ad euro 1.740 (nel 2015 euro 16.732).

[11] Il precedente organismo era stato nominato nel Consiglio di amministrazione del 7 marzo 2013.

3. ASSETTO ORGANIZZATIVO E PERSONALE

Sede e ubicazione aziendale

La Società è ubicata presso la sede unica di Capua (CE). Il compendio demaniale si sviluppa su di una superficie complessiva di oltre 160 ettari ed ospita numerosi corpi di fabbrica aventi diverse dimensioni, tipologia costruttiva, dotazione impiantistica e destinazione. Gli immobili in oggetto sono stati formalmente assunti nella consistenza del patrimonio dello Stato (MIUR) nel 2011; il valore di inventario è pari ad euro 260.000.000.

Gli organi di controllo hanno proceduto alla segnalazione alla Procura contabile, in data 6 settembre 2017, della istituzione di un ufficio/sede del CIRA in Roma i cui costi di gestione sono stati attinti dal contributo di gestione d.m. n. 305 del 1998 art. 4 comma 2. Con nota del 6 ottobre 2017 il MEF, ha richiesto al Collegio Sindacale di fornire chiarimenti sugli sviluppi. Tale ufficio è stato chiuso ad aprile 2018.

Nella Relazione del Direttore generale CIRA-CIP-18-1826 del 28.05.2018, allegata al verbale del Collegio sindacale del 7 giugno 2018, si legge che i costi sostenuti dal CIRA per l'Ufficio di Roma ammontano a euro 80.639, dei quali euro 22.644 per un contratto di somministrazione di lavoro, peraltro attivato da aprile 2017 nonostante che la sede di Roma sia stata aperta soltanto da giugno 2017. Nella Relazione del Direttore generale si legge che nei mesi di aprile e maggio 2017 tale personale somministrato avrebbe lavorato presso l'ASI e non presso il CIRA, nonostante che i relativi costi siano stati sostenuti dal CIRA.

Organizzazione degli uffici

Nel corso del 2015 il CIRA ha proceduto ad un riassetto organizzativo aziendale le cui linee guida sono state definite nel Consiglio di amministrazione del 17 ottobre 2014. L'ultimo organigramma è stato approvato con disposizione del Direttore generale n. 40 del 4 febbraio 2015.

Nella seduta del 24 gennaio 2017 il Consiglio di amministrazione ha deliberato in merito alla organizzazione dell'ufficio Legale e Contenzioso del CIRA. Nella seduta del 29 marzo 2017 ha deliberato la istituzione di una direzione, posta alle dirette dipendenze della Presidenza, destinata all'Innovazione e alla Comunicazione Istituzionale, nonché di due specifici settori, dedicati sia al *Marketing* Strategico che alla Promozione Commerciale delle *Facilities* e delle opportunità di servizio offerte dagli impianti.